



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 23/03/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2015, n. 176

Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio e confermata dalla Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

Premessa

La Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze in data 20 ottobre 2000 dagli Stati Membri del Consiglio d'Europa e ratificata dallo Stato italiano con Legge 9 gennaio 2006 n. 14, impegna ad integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale e urbanistica e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio nel rispetto del principio di sussidiarietà e tenendo conto della Carta Europea dell'autonomia locale;- Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" - di seguito Codice -in attuazione dell'art. 9 della Costituzione, all'art. 1 stabilisce che la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale, costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici, in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 della Costituzione, e che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione;- Con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 27 marzo 2007 la Regione ha approvato il Programma per la Elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico adeguato al Codice, affidandone la realizzazione al Servizio Assetto del Territorio.

Con Deliberazione 1842 del 13 novembre 2007, la Giunta regionale ha approvato il Documento programmatico del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR), finalizzato a precisare dal punto di vista metodologico e operativo il programma indicato nella citata delibera di Giunta regionale n. 357 del 27/03/2007 e costituente base di lavoro per l'organizzazione del processo di costruzione del piano.

Il PPTR è finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile del territorio regionale, in attuazione del Codice e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale.

L'elaborazione del PPTR è stata accompagnata dal processo di Valutazione Ambientale Strategica per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, coerentemente con la Direttiva 2001/42/CE, il Decreto legislativo 4/2008 e la Circolare 1/2008 dell'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia (DGR 13 giugno 2008 n. 981). Il processo di VAS ha compreso il Processo di "scoping", ovvero di riconoscimento dell'ambito di influenza ambientale del Piano, condotto con la partecipazione dei

Soggetti aventi competenze ambientali per il territorio interessato (art. 13 D.Lgs. 4/2008) e avviato con la Conferenza preliminare, tenutasi il 20 febbraio 2009 presso la sede del Consiglio Regionale della Puglia. Con Deliberazione 474 del 13 aprile 2007, secondo quanto previsto dagli artt. 143 e 156 del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, la Giunta regionale ha approvato lo Schema di Intesa Interistituzionale tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e la Regione Puglia per l’elaborazione congiunta del nuovo Piano paesaggistico regionale. Intesa Interistituzionale sottoscritta dalle parti in data 15 novembre 2007.

La redazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale è finalizzata a dare attuazione alle disposizioni degli articoli 135, comma 2 e comma 3; 143; 144 e 145 del Codice, nonché dell’articolo 146, comma 5, come modificato dall’art. 4, comma 16, legge n. 106 del 2011, poi modificato dall’art. 39, comma 1, lettera b), decreto-legge n. 69 del 2013, ove è previsto che l’approvazione delle prescrizioni d’uso dei beni paesaggistici tutelati, predisposte ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141-bis e 143, comma 1, lettere b), c) e d), del Codice, rende il parere del Soprintendente di natura obbligatoria e non vincolante, da rilasciarsi nel rispetto delle previsioni e delle prescrizioni del piano paesaggistico, entro il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione degli atti, decorsi i quali l’amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione.

Il Piano paesaggistico territoriale regionale è da interpretare innanzitutto, però, come evidenzia l’incipit della Relazione generale, quale evento culturale che ha coinvolto non solo un ampio gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato da Alberto Magnaghi e dai dirigenti che si sono avvicendati alla guida del Servizio Assetto del Territorio, Piero Cavalcoli e Francesca Pace, ma anche tanti altri attori. Il percorso è stato certo scandito dagli atti amministrativi riepilogati in questa delibera, ma si è soprattutto sviluppato come un processo di apprendimento che ha coinvolto per alcuni anni non solo le amministrazioni e i tecnici responsabili della elaborazione del Piano ma anche una molteplicità di soggetti istituzionali, sociali, economici e culturali, pubblici e privati, individuali e collettivi, che hanno sostenuto, alimentato e discusso conoscenze, obiettivi, visioni, strategie, progetti finalizzati ad elevare la qualità e fruibilità dei paesaggi di Puglia.

La definizione di Piano Paesaggistico Territoriale scelta per il piano pugliese, non è casuale. Antepoendo il paesaggio al territorio essa sottende l’interpretazione del paesaggio quale bene patrimoniale sul quale fondare le prospettive di un diverso sviluppo del territorio regionale. Questo, in coerenza con le “Dichiarazioni programmatiche per il governo della Regione Puglia”, presentate da Nichi Vendola al Consiglio regionale nel giugno 2005, che impegnavano all’avvio di “un nuovo ciclo di sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse materiali e immateriali, costituite da donne, uomini, giovani, e dai beni ambientali e culturali del territorio (...)”. Il nuovo ciclo deve investire tutti i settori produttivi: dal settore agricolo, per il quale il programma prevede un nuovo modello di sviluppo basato non solo su una maggiore e migliore produzione, ma soprattutto sulla capacità di cogliere le opportunità offerte dalle politiche di tutela e salvaguardia dell’ambiente e del paesaggio, al turismo, per il quale prefigura un rilancio incentrato sulla tutela dell’ambiente, la valorizzazione del patrimonio culturale e l’integrazione nell’area del Mediterraneo.

In questa prospettiva programmatica, il territorio, nel suo intreccio di risorse materiali e immateriali, che comprende anche la sfera sociale e culturale e le capacità dei soggetti di attivarsi e autorganizzarsi, si colloca al centro delle politiche di sviluppo. L’elaborazione del nuovo piano paesaggistico, anche per queste ragioni, è stata intesa dalla Regione come grande opportunità culturale, densa di valenza politica, finalizzata a elevare la consapevolezza dei grandi valori dei paesaggi di Puglia quale indispensabile condizione per la loro tutela e valorizzazione e quale presupposto per uno sviluppo del territorio regionale profondamente diverso dai processi di crescita del dopoguerra, segnati dall’industrializzazione per poli e dall’urbanizzazione anomica. La valenza culturale e politica del piano paesaggistico sta appunto nella capacità di far penetrare nella comunità regionale l’idea che il territorio non è soltanto il suolo o la società ivi insediata, ma il patrimonio (fisico, sociale e culturale) costruito nel lungo periodo, un valore aggiunto collettivo che troppo spesso è stato distrutto in nome di un indefinito e

troppo spesso illusorio sviluppo economico di breve periodo.

Nel corso dell'elaborazione del Piano, è stata dedicata particolare attenzione al coinvolgimento e all'attivazione delle comunità locali per la "costruzione sociale del piano", propedeutica ad una "costruzione sociale del paesaggio" più consapevole, attenta, rispettosa dei valori della storia e dell'ambiente. A tal fine si è utilizzata un'ampia gamma di strumenti, ciascuno dei quali cerca di intercettare popolazioni diverse, sensibilità diverse, generazioni diverse: l'Osservatorio del paesaggio "Il paesaggio visto dagli abitanti", accessibile in internet, per consentire a chiunque di segnalare i valori del paesaggio ma anche le offese al paesaggio, le buone e le cattive pratiche; le Conferenze d'area, ben 13 organizzate in giro per la Puglia, le prime nel 2008 e 2009 per condividere con i territori i quadri conoscitivi e gli scenari strategici che si stavano elaborando, l'ultima nel 2013 per rendere conto dell'intensa attività di pianificazione congiunta sviluppatasi fra Regione e Ministero - Direzione paesaggio e Direzione regionale, dopo l'approvazione della proposta di Piano da parte della Giunta regionale; un "Manifesto" per formulare un "patto" con i principali "produttori di paesaggio," per la definizione condivisa di azioni finalizzate alla valorizzazione del paesaggio; il Premio per la valorizzazione di buone pratiche di tutela e valorizzazione del paesaggio; e, non ultimi per importanza, i progetti pilota per la sperimentazione di interventi di tutela e riqualificazione paesaggistica volti a "far capire dal vivo" agli attori locali la progettualità integrata, multisettoriale e multiattoriale, promossa dal Piano.

Tutte queste iniziative sono state avviate in concomitanza con la redazione del PPTR, così superando la tradizionale sequenza "elaborazione - adozione - approvazione - e successiva attuazione". Sequenza che, in ragione dei tempi lunghi della pianificazione, incide negativamente sulla concreta possibilità di indirizzare i processi di trasformazione in corso.

In questo quadro, assume ancora maggiore importanza la redazione, contemporanea all'elaborazione del piano paesaggistico pugliese, di progetti pilota sperimentali che hanno attivato oltre 50 enti locali e una serie di associazioni nella progettazione di un parco agricolo multifunzionale e di un tratto della rete ecologica, nella riqualificazione di periferie urbane e aree degradate, nella definizione di percorsi di mobilità lenta, nella istituzione di ecomusei e mappe di comunità. L'elaborazione del Piano è stata accompagnata dalle attività del sistema degli ecomusei del Salento, oltre che dalla promozione degli ecomusei della Valle d'Itria e della Valle del Carapelle in Capitanata, quali luoghi attivi di promozione dell'identità collettiva e del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, luoghi nei quali la partecipazione degli abitanti concorre alla conservazione, interpretazione e valorizzazione della memoria storica, degli ambienti di vita quotidiana e delle relazioni con la natura e l'ambiente, specie mediante rappresentazioni "dense" dei valori patrimoniali, territoriali e paesaggistici, nelle mappe di comunità. Le funzioni e attività di questi strumenti della costruzione sociale del paesaggio si stanno sviluppando e consolidando grazie all'approvazione nel luglio 2011 della legge regionale n. 15 "Istituzione degli ecomusei della Puglia" e nel luglio 2012 del Regolamento per la definizione dei criteri e requisiti per il riconoscimento degli ecomusei di interesse regionale.

Il Piano coniuga misure di conservazione e misure di valorizzazione e riqualificazione. Le norme di tutela si fondano su un sistema di conoscenze che restituisce certezza i vincoli ope legis o decretati, tutti riportati su cartografia tecnica regionale georeferenziata, e trasparenza ai procedimenti. Il sistema delle tutele, articolato nei beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici, fa riferimento a tre sistemi che non differiscono in misura significativa da quelli previsti dal PUTT/P. Essi sono costituiti da:

1. Struttura idrogeomorfologica
 - a. componenti geomorfologiche
 - b. componenti idrologiche
2. Struttura ecosistemica e ambientale
 - a. componenti botanico vegetazionali
 - b. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
3. Struttura antropica e storico culturale

- a. componenti culturali e insediative
- b. componenti dei valori percettivi

Merita, però, evidenziare che il PPTR non prevede gli ambiti territoriali estesi (ATE) del PUTT/P, i quali, quindi, dalla data di approvazione del PPTR cessano di avere efficacia, restando valida la loro delimitazione esclusivamente al fine di conservare efficacia agli atti normativi, regolamentari e amministrativi generali vigenti nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono.

La parte progettuale del Piano è imperniata sullo Scenario strategico. Questo assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese, come definiti e interpretati nel quadro conoscitivo e nell'Atlante del Patrimonio, e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze di degrado paesaggistico in atto e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socioeconomico fondato sulla produzione di valore aggiunto territoriale e paesaggistico. Lo scenario costituisce l'insieme delle strategie che il PPTR attiva per elevare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio regionale, contrastare gli elementi di degrado, favorire la fruizione socioeconomica degli elementi patrimoniali identitari.

Lo Scenario strategico si compone di obiettivi generali riguardanti: la realizzazione dell'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici, lo sviluppo della qualità ambientale del territorio, la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, dei paesaggi rurali storici, del patrimonio identitario culturale-insediativo e della struttura estetico-percettiva dei paesaggi, la riqualificazione dei paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, la progettazione della fruizione lenta dei paesaggi, la riqualificazione, valorizzazione e riprogettazione dei paesaggi costieri, la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili e nell'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive, delle infrastrutture e degli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Lo Scenario strategico comprende inoltre cinque progetti territoriali per il paesaggio della regione discendenti dagli obiettivi generali, la cui finalità essenziale è elevare la qualità paesaggistica dell'intero territorio attraverso politiche attive di tutela e riqualificazione in cinque campi che rivestono primaria importanza anche per le interconnessioni che li legano ad altre politiche regionali. Essi sono:

1. la Rete Ecologica Regionale (coordinato con l'Ufficio Parchi regionale), per rafforzare le relazioni di sinergia/complementarità con le politiche di conservazione della natura e della biodiversità;
2. il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (coordinato con il Piano regionale dei trasporti), per rendere fruibili, sia per gli abitanti che per il turismo escursionistico, enogastronomico, culturale ed ambientale, i paesaggi regionali, attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, ferroviaria e marittima che recupera strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con le grandi infrastrutture di viabilità e trasporto;
3. il Patto città-campagna (coordinato con le misure di politica agro-forestale e di riqualificazione urbana), per rafforzare le funzioni pregiate delle aree rurali e riqualificare i margini urbani, e così arrestare il lungo ciclo dell'espansione urbana e i relativi inaccettabili livelli di consumo di suolo, mediante il recupero dei paesaggi degradati delle periferie, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi perturbane, di parchi agricoli multifunzionali e di interventi di forestazione urbana intorno alle piattaforme produttive delle città costiere ad alto rischio ambientale (Taranto, Brindisi, Manfredonia) come azione di compensazione ambientale (Parchi CO2).
4. la Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri specie nei waterfront urbani, i sistemi dunali, le zone umide, le urbanizzazioni periferiche, i collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri, la navigabilità dolce;
5. i Sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici censiti dalla Carta dei beni culturali per integrare questi ultimi nelle invarianti strutturali delle figure territoriali e paesistiche e negli altri progetti territoriali per il paesaggio regionale.

Infine, fanno parte dello Scenario strategico i Progetti integrati di paesaggio sperimentali dei quali si è già detto e, in coerenza con l'art. 143 comma 8 del Codice, una serie di Linee guida, ossia raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione e programmazione e di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici: dalla qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture viarie alla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili, alla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA), alla riqualificazione delle periferie e delle aree agricole perturbane, al recupero e riuso dei manufatti in pietra a secco, dell'edilizia e dei beni rurali, dei manufatti pubblici nelle aree naturali protette.

Lo scenario strategico è approfondito per ciascuno degli undici ambiti paesaggistici nei quali è articolato il territorio regionale mediante la definizione delle invarianti strutturali, degli obiettivi di qualità, di progetti e azioni che il PPTR propone di attivare, su iniziativa di soggetti pubblici o privati, riconducibili alle seguenti categorie progettuali: a) prevalente indirizzo di conservazione (salvaguardia); b) prevalente indirizzo di valorizzazione (del potenziale inespresso); c) prevalente indirizzo di riqualificazione (delle aree compromesse e degradate); d) prevalente indirizzo di trasformazione (nuovi paesaggi e interventi ricostruttivi).

Dato atto che

per promuovere "il più ampio coinvolgimento dell'intera comunità regionale nella definizione degli obiettivi, contenuti e indirizzi del PPTR", il Presidente della Regione Puglia, a norma dell'art. 2, comma 1, della Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20, Norme per la pianificazione paesaggistica (BURP n. 162 del 15.10.2009 - Supplemento), ha convocato Conferenze Programmatiche articolate per aree territoriali e in diverse fasi temporali, alle quali hanno partecipato, assieme a numerosi abitanti, i rappresentanti degli enti statali e locali, le associazioni, le forze sociali, economiche e professionali. Le Conferenze si sono articolate in tre cicli e hanno interessato diverse città della Regione: il primo si è tenuto il 10-12-15 dicembre 2008, il secondo fra il 13 luglio e il 24 luglio 2009, il terzo fra il 28 gennaio e il 18 febbraio 2013.

Per favorire la diffusione nei contesti locali delle strategie e degli obiettivi del PPTR e disporre di modelli di buone prassi da imitare e ripetere nella fase di attuazione del Piano, nel corso della elaborazione del Piano stesso, la Regione ha utilizzato strumenti di programmazione finanziaria, in particolare di fonte comunitaria FESR 2007-2013, per attivare la progettualità locale in forme integrate e multisettoriali, che richiedono l'integrazione tra diversi campi disciplinari e il coordinamento di attori, pubblici e privati, appartenenti a diversi ambiti decisionali e operativi. In particolare, per ammontare di risorse cognitive e finanziarie impegnate, ci si riferisce alla previsione, nell'ambito dell'Asse VII del FESR 2007-2013 "Competitività e attrattività dei sistemi urbani", dei "piani integrati di sviluppo urbano" e dei "piani integrati di sviluppo territoriali", i quali hanno offerto l'opportunità di sperimentazione diffusa di azioni coerenti con gli obiettivi di qualità del PPTR, rispettivamente volte alla riqualificazione sostenibile della città e al contenimento dell'espansione urbana e alla riqualificazione delle reti funzionali e di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli con elevato livello o potenziale di connessione dal punto di vista naturalistico e storico-culturale.

Con deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) ai sensi del 2° comma dell'art. 2 della Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20, Norme per la pianificazione paesaggistica (BURP n. 162 del 15.10.2009 - Supplemento). Lo Schema è stato pubblicato sul BURP n. 174 del 04-11-2009 e dell'avvenuta pubblicazione è stato dato avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n°272 del 21 novembre 2009, nonché su "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 22 novembre 2009 e in ogni sua parte sul sito Internet della Regione Puglia <http://paesaggio.regione.puglia.it>; lo Schema comprende, al paragrafo 7, il Rapporto Ambientale quale parte integrante degli elaborati del Piano.

A seguito dell'adozione dello Schema, a norma dell'art. 2, comma 3, della Legge regionale 7 ottobre

2009, n. 20, è stata convocata con DPGR n. 1006 del 26 ottobre 2009 la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati rappresentanti delle amministrazioni statali, dei soggetti pubblici e degli organismi di diritto pubblico con competenze di settore incidenti sul territorio della Regione Puglia, per acquisirne previamente le manifestazioni di interesse. La Conferenza si è tenuta in data 9 novembre 2009. Il giorno 16 novembre 2009 si è riunita la Cabina di Regia per il decentramento di cui all'art. 8 della L.R. 36/2008, che ha espresso parere favorevole sullo Schema a norma dell'art. 2, comma 3, della L.R. n. 20/2009.

con DGR n.1 dell'11.01.2010, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, i cui elaborati sono stati pubblicati sul sito <http://paesaggio.regione.puglia.it> con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 11 del 22 gennaio 2013 è stato espresso il "Parere motivato" a norma del "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica della Proposta di Piano Paesaggistico territoriale Regionale (PPTR) - Autorità procedente: Regione Puglia - Assetto del Territorio";

le prescrizioni riportate nella parte conclusiva del suddetto parere motivato sono state recepite negli elaborati di Piano.

Dato atto inoltre che

L'elaborazione congiunta del Piano con il Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali è stata attuata mediante un costante scambio di dati, informazioni e conoscenze finalizzato non solo alla costruzione del quadro conoscitivo accurato e aggiornato, tale da garantire la puntuale individuazione, georeferenziazione, descrizione e interpretazione di tutte le aree di rilevante interesse paesaggistico, ma anche alla interpretazione del paesaggio regionale allo scopo della suddivisione in ambiti di paesaggio ai sensi dell'articolo 135 del Codice, attribuendo a ciascuno adeguati obiettivi di qualità paesaggistica, nonché alla definizione nelle aree di particolare interesse paesaggistico, di apposita disciplina d'uso. Tale attività è stata svolta attraverso una costante interlocuzione fra la Regione- Servizio Assetto del territorio e il Ministero dei Beni e le Attività Culturali -Direzione Generale e Direzione Regionale- di cui si dà brevemente atto, in particolare attraverso:

- i verbali sottoscritti in data 23 settembre 2010, 27 ottobre 2010 e 18 novembre 2010 dal referente regionale - Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, e dal referente ministeriale - Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, riguardanti la condivisione della ricognizione, delimitazione, rappresentazione in scala idonea alla identificazione, ai sensi dell'art. 143, commi b, c, dei beni paesaggistici di cui agli articoli 142, 136 e 157 del Codice; tali elaborati, testuali e cartografici sono depositati agli atti del Servizio Assetto del Territorio e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- la nota della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea (d'ora in poi Direzione Generale PBAAC) prot. n. DG PBAAC/34.10.04/ 1186 del 14.01.2011, avente ad oggetto l'indicazione dei tempi e delle modalità per la sottoscrizione dell'Accordo di cui all'art. 143, comma 2 del Codice.

- la nota della Direzione Generale PBAAC n. DG/PBAAC/34.10.04/20882 del 23/06/2011 e la Circolare DG PBAAC n. 30 del 21.12. 2011, relative alla proposta metodologica per la definizione delle prescrizioni d'uso di cui all'art. 143, co. 1 lett. b) del Codice;

- il verbale sottoscritto in data 01.08.2012 dal referente regionale - Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal referente ministeriale - Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con il quale si condividono i lavori di copianificazione relativi alla definizione delle prescrizioni d'uso dei vincoli dichiarativi sulla base della sopracitata scheda metodologica, integrata con l'applicazione prescrittiva delle Linee guida del PPTR e della Parte II del Documento regionale di assetto generale (DRAG) - Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) - Criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;

- la nota della Direzione Generale PBAAC prot. n. DG PBAAC/34.10.04/ 31329 del 13.11.2012, con la

quale la stessa Direzione Generale, oltre a condividere quanto proposto nel verbale del 01/08/2012, ha formulato alcune osservazioni e richiesto delle integrazioni in merito alla disciplina relativa ai paesaggi rurali e ai centri storici, nonché alle prescrizioni d'uso dei vincoli dichiarativi;

- la nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia prot. n. 0012262 del 11.12.2012, con la quale si comunica l'accoglimento delle osservazioni e delle integrazioni richieste.

Al fine di accompagnare la fase di adozione e approvazione del PPTR, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 556 del 10 settembre 2012 è stato costituito il Comitato Tecnico Paritetico Stato Regione di cui ha fatto parte anche il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare; questo si è riunito in data 13/12/2012, 21/12/2012, 18/01/2013, 08/03/2013 con Verbali in atti presso il Servizio Assetto del Territorio;

l'attività del Comitato scientifico nonché dei tavoli tecnici e del Comitato Paritetico ha riguardato il processo di pianificazione previsto dall'art. 143 del Codice e la condivisione degli elaborati rispondenti ai contenuti minimi di cui all'art. 143 comma 1 del D.lgs. 42/2004;

in data 27/02/2013 Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nelle persone della Dott.ssa Maddalena Ragni in rappresentanza della Direzione Generale PBAAC e del Dott. Gregorio Angelini in rappresentanza della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia hanno sottoscritto con la Regione Puglia nella persona del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace, un Documento Intermedio di Intesa in cui le parti "convengono che i sopra elencati elaborati costituiscono documento condiviso tra le parti per il prosieguo delle attività di completamento dell'iter di formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, ai sensi dell'art. 143 del Codice, e quindi ai fini della sottoscrizione dell'Accordo previsto dal medesimo articolo, nonché della successiva approvazione del Piano ai sensi della L.R.20/2009";

con Deliberazione n. 1435 del 2.08.2013 pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013 la Giunta Regionale ha adottato il PPTR; ai sensi dell'art. 2 co 4. il PPTR è stato pubblicato sul sito Internet della Regione Puglia "per la durata di trenta giorni, durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni indirizzate al Presidente della Regione entro il trentesimo giorno successivo al periodo di pubblicazione";

con Deliberazione n. 1598 del 03.09.2013, pubblicata sul BURP n. 128 del 30-09-2013 la Giunta Regionale ha prorogato il periodo di pubblicazione del PPTR sul sito <http://paesaggio.regione.puglia.it> fino al 7 ottobre 2013, indicando quale termine ultimo per la presentazione delle osservazioni da parte di "chiunque ne abbia interesse" il 6 novembre 2013;

con Deliberazione GR n. 1810 del 1 ottobre 2013 è stata approvata la Circolare avente ad oggetto "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013".

A seguito dell'adozione del Piano sono state formulate/formalizzate diverse osservazioni da parte di Comuni, anche per il tramite dell'Anci, di associazioni di categoria e di privati cittadini, che hanno chiesto una articolazione delle Misure di Salvaguardia, Transitorie e Finali di cui al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione che, in base al principio di economicità e non duplicazione dei procedimenti amministrativi, tenga maggiormente in conto, nella fase di adozione del PPTR, dello strumento di pianificazione paesaggistica vigente - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) -, approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000, e i connessi procedimenti autorizzativi e di adeguamento della pianificazione urbanistica generale comunale;

a seguito delle predette osservazioni al PPTR, la Regione ha trasmesso alla Direzione Generale PBAAC e alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, una proposta di modifica al Titolo VIII delle NTA come adottate con DGR 1435 del 02/08/2013 poi discussa e condivisa, come riportato nel Documento denominato "Atto di Integrazione al Documento intermedio del 27/02/2013 di condivisione dei lavori svolti in attuazione dell'intesa interistituzionale sottoscritta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia il

15/11/2007” sottoscritto dalle parti in data 24.10.2013;
con Deliberazione n. 2022 del 29 ottobre 2013 “Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013 con DGR 1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle NTA e delle Linee Guida di cui all’elaborato 4.4.1”, pubblicata sul BURP n. 145 del 06-11-2013, la Giunta regionale ha adottato dette modifiche, con la conseguente riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni fino al 30.12.2013;
con Deliberazione n. 2610 del 30.12.2013 pubblicata sul BURP n. 19 del 12-02-2014, la Giunta Regionale ha approvato l’atto di indirizzo relativo all’istruttoria delle osservazioni presentate a norma dell’art. 2 co. 4 della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009, n. 20 recante “Norme per la pianificazione paesaggistica” e delle conseguenti modifiche al PPTR da effettuarsi a valle del recepimento” anche al fine di condividere alcuni criteri guida del piano e rendere coerenti le scelte dello stesso con gli strumenti di pianificazione regionali vigenti;
in attuazione della suddetta Deliberazione n. 2610/2014 il Servizio Assetto del Territorio ha attivato incontri tecnici con vari Servizi Regionali, Enti, associazioni di categoria, già dalle prime fasi successive alla adozione del piano paesaggistico regionale (PPTR). Molti dei servizi coinvolti hanno fornito un supporto tecnico per l’istruttoria delle osservazioni al PPTR, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e secondo modalità fissate con Dgr n. 2610 del 30 dicembre 2013. In particolare sono stati svolti incontri con il Servizio Demanio e Patrimonio e con l’Ufficio Parco Tratturi, con il Servizio Urbanistica, Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso, con il Servizio Attività Economiche e Consumatori, Ufficio Controllo e Gestione del (PRAE) anche con la partecipazione delle associazioni di categoria (Distretto Lapideo Pugliese e Assocave); con il Servizio Foreste, con il Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, con il Servizio Rifiuti e Bonifiche con il Servizio Ecologia e Servizio Agricoltura per il coordinamento con il redigendo piano energetico regionale. Sono stati svolti incontri anche con l’Autorità di Bacino della Puglia (AdB), e con la Direzione Regionale e le Soprintendenze del MIBACT, per il recepimento e la valutazione delle osservazioni al PPTR;
diverse osservazioni formulate/formalizzate da parte di Comuni, anche per il tramite dell’Anci, di associazioni di categoria e di privati cittadini, hanno interessato, tra gli altri, anche i beni tutelati ai sensi dell’art. 142 co. 1 lett. c) del codice ovvero fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche; la Regione, pertanto, con Deliberazione di Giunta n. 1503 del 24-07-2014, ha approvato l’elenco dei corsi d’acqua irrilevanti ai fini paesaggistici, ai sensi dell’art. 142, comma 3, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, facendo salva la possibilità di individuare, in sede di procedimento di approvazione del PPTR, i tratti dei corsi d’acqua pubblica da includere nel Reticolo Idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER) laddove sussista l’esigenza di connessione ecologica.

Considerato che:

risultano pervenute n. 2453 Osservazioni, escludendo nel conteggio le integrazioni, i duplicati e le richieste di informazioni; di queste 2068 sono arrivate via pec (pari all’ 84,3% del totale) e 385 in formato cartaceo. Tutte sono state raccolte e organizzate in un apposito data base;

le Osservazioni pervenute entro il 30.12.2013, termine previsto dall’art. 2, comma 4 della LR 20/2009, sono 1802 (pari al 73,5%), quelle ricevute dopo detta data sono 651. Considerando il principio della massima condivisione e trasparenza, nonché al fine di accogliere il contributo conoscitivo di quanti ne hanno fatto richiesta, tutte le osservazioni sono state oggetto di specifica istruttoria, sia quelle pervenute nei termini indicati dall’art. 2, comma 4, della LR 20/2009 che quelle pervenute dopo detti termini, considerati non perentori.

si è ritenuto quale termine ultimo al fine della ricevibilità delle osservazioni il giorno 5.12.2014, ossia la data della seduta nella quale la V Commissione consiliare ha espresso il parere di cui all’art. 2, comma 5, della LR n. 20/2009, esaminando anche gli emendamenti al Piano suggeriti dalla istruttoria delle osservazioni, nonché al fine di garantire i tempi tecnici per la sottoscrizione dell’accordo con il Ministero

per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo di cui all'art. 143 co. 2 del Codice dei BBCC (Dlgs 42/2004), nonché della successiva elaborazione della DGR di approvazione del Piano di cui all'art. 2, comma 6, della LR n. 20/2009.

è stata effettuata congiuntamente al Ministero dei BBCC la istruttoria delle osservazioni pervenute e sono state apportate modifiche al Piano condivise negli incontri del Comitato Tecnico Paritetico Stato Regione di cui alla DGR n. 556 del 10 settembre 2012, svolti nelle giornate del 24/11/2014, 30/11/2014 e 07/12/2014 i cui verbali sono agli atti del Servizio Assetto del Territorio.

Le osservazioni interessano il territorio regionale secondo la seguente distribuzione: circa il 50% interessa la provincia di Lecce, il 18.7% la provincia di Bari, quindi a seguire la provincia di Taranto (13,3%), la provincia di Foggia (6,4 %), la provincia di Brindisi (5,4 %), e la provincia BAT (1,7 %) mentre possono considerarsi riferite all'intero territorio regionale il 4,2% delle osservazioni pervenute.

Riguardo alla distribuzione per componenti, va considerato che nella maggior parte dei casi ciascuna osservazione ha interessato più componenti, quindi le componenti oggetto di osservazione sono state in totale 3529; pertanto la suddivisione percentuale per componenti non può che fare riferimento a tale numero.

Si rileva che le osservazioni hanno riguardato in misura prevalente la "struttura ecosistemica e ambientale" con circa il 29% per i Prati e pascoli naturali e il 37% per i Boschi e la loro area di rispetto; segue la "struttura antropica e storico culturale" con il 9.6% per le testimonianze della stratificazione insediativa e la loro area di rispetto, con il 3,0% per i paesaggi rurali e circa il 2% per gli immobili e aree di notevole interesse pubblico. Per la "struttura idrogeomorfologica" raggiungono il 2% delle osservazioni i territori costieri mentre l'1.87% delle osservazioni interessa fiumi, torrenti e corsi d'acqua. Tutte le altre osservazioni riguardano altre componenti con valori percentuali inferiori.

Le Osservazioni sono pervenute prevalentemente da parte di soggetti privati (85%), la restante parte da enti, associazioni di categoria, ordini professionali, associazioni no profit.

Nel complesso, delle Osservazioni pervenute ed istruite è stato accolto il 39,6%, parzialmente accolto il 33,2%, non accolto il 15%, mentre per il 6,3% delle osservazioni si è ritenuto che l'interesse dell'istante fosse già tutelato dal Piano, il 4,2% delle osservazioni è stato considerato inammissibile e l'1,6% inconferente.

Tutti gli elaborati cartografici del Piano sono stati revisionati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, mentre lo strato dei pascoli è stato revisionato non solo a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, ma anche utilizzando ortofoto digitali più aggiornate ed una più accurata ricognizione. Relativamente alla stessa componente, si segnala che le Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 erano già state oggetto di modifica con la DGR 20122 del 29.10.2013 che limitava l'applicazione delle stesse solo nelle zone territoriali omogenee a destinazione rurale (co. 5).

A seguito della istruttoria delle osservazioni, degli incontri tecnici con vari Servizi Regionali, Enti, associazioni di categoria, nonché del parere della Commissione consiliare competente, sono stati modificati i seguenti articoli delle NTA: artt. 37, 45, 46, 50, 52, 53, 59, 60, 66, 68, 73, 75, 76, 78, 79, 81, 82, 83, 88, 93, 97, 98, 104, 106, 107.

Le principali modifiche sono le seguenti:

- All'art. 37 "Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso", si è aggiunto il comma 5 bis che precisa che le norme, in particolare quelle di tipo conformativo, vanno lette alla luce del principio in virtù del quale è consentito tutto ciò che la norma non vieta. Per chiarire ulteriormente tale principio, nelle prescrizioni e nelle misure di salvaguardia e di utilizzazione, ove necessario, si è chiarito che sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi non elencati fra quelli ammissibili o non esplicitamente indicati come non ammissibili.
- L'art. 45, comma 3, lett. b1), è stato modificato consentendo ogni trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, elevando anche la possibilità di ampliamento volumetrico dal 10% al 20%, fatta eccezione

- per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico.
- L'innalzamento della possibilità di ampliamento dal 10 al 20% per la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti è stato previsto anche per gli interventi di cui agli artt. 46, 63 e 82.
 - Gli artt. 46, 48, 54, 55, 56, 62, 63, 64, 81, 82 sono stati modificati consentendo di realizzare gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.) ad eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
 - All'art. 54, 1) "Versanti" si consente negli ambiti di paesaggio 5.1 Gargano e 5.2 Monti Dauni la modifica della definizione del livello di pendenza in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi in sede di adeguamento dei Piani urbanistici generali e territoriali.
 - All'art. 52, comma 4, si prevede che le cavità individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.r. n. 33/2009 nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte anche alle misure di salvaguardia e utilizzazione previste dalle presenti norme per le "Grotte".
 - All'art. 53, comma 1, si precisa che il divieto di trasformazione dei versanti riguarda la realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi.
 - All'art. 59 la fascia di rispetto dei boschi, originariamente pari a 100 metri, è stata articolata in 20 metri per i boschi di estensione inferiore a 1 ettaro, 50 metri per i boschi di estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari, 100 metri per i boschi di estensione superiore a 3 ettari.
 - Nei siti di rilevanza naturalistica (art. 73) e nei paesaggi rurali (art. 83), è consentito, nei limiti del 50%, l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate e in esercizio alla data di adozione del Piano, previo recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso e secondo criteri stabiliti dalla norma.
 - All'art. 75, comma 2) si è precisata la definizione delle "Zone gravate da usi civici" (art. 142, comma 1, lett. h, del Codice), che, nelle more della ricognizione operata dal competente servizio regionale competente, vanno verificate nella reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.
 - All'art. 76, comma 2, si è aggiunta la lett. c), stralciando dalla originaria lett. a) le aree a rischio archeologico, interessate dalla presenza di frammenti e rinvenimenti isolati o rivenienti da indagini su foto aeree e riprese all'infrarosso, e per queste si è esclusa la fascia di rispetto e si sono previste misure di salvaguardia e di utilizzazione che, fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e l'applicazione dell'art. 106 co. 1 del Piano, prevedono solo che, prima dell'esecuzione degli interventi, si effettuino saggi archeologici.
 - All'art. 78, le direttive per le componenti culturali e insediative sono state integrate specificando che non è ammesso, di norma, l'aumento delle volumetrie esistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e che gli spazi rimasti liberi devono essere salvaguardati solo se ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano.
 - Al comma 7 dello stesso articolo 73 si è introdotta per le "cavità artificiali" del Catasto delle grotte la stessa disciplina prevista per le "Testimonianze della stratificazione insediativa" e le relative aree di rispetto.
 - All'art. 79, nelle "Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico" oltre a precisare la necessità del rispetto della normativa antisismica, si è chiarito che è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nelle linee guida per gli interventi di trasformazione trattati dalle specifiche, pertinenti linee guida, vale a dire le "Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco devono essere osservate" per la trasformazione dei soli manufatti in pietra a secco, mentre per i manufatti rurali non in pietra a secco dovranno essere osservate le "Linee guida per il recupero, la

manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali”.

- Agli artt. 81 “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa” e 82 “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’area di rispetto delle componenti culturali insediative” si è chiarito che dette misure si applicano solo ai beni ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale.

- Nell’area di rispetto delle “componenti culturali insediative” è consentita anche la realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.

- All’art. 88 “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi” si è previsto il divieto di ogni intervento che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche, da definirsi in sede di adeguamento dei piani locali al PPTR o di formazione di nuovi piani locali adeguati.

- L’art. 93 introduce la possibilità, d’intesa con il Ministero, di individuare aree gravemente compromesse o degradate, nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, anche in sede di adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR.

- L’art. 97, comma 5, è stato integrato prevedendo che, se nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune o dalla Provincia, opportunamente documentati, propongano più puntuali delimitazioni dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, ovvero una disciplina d’uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR, l’Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR.

- L’art. 98 bis è stato aggiunto per disciplinare il coordinamento del PPTR con altri strumenti di pianificazione territoriale, ivi compresi i Piani regolatori ASI, a norma dell’art. 145 del Codice.

- All’art. 104, che offre la possibilità a tutti i soggetti interessati di proporre rettifiche degli elaborati del PPTR ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, è stata aggiunta la specificazione che queste possono essere anche dovute ad approfondimenti di conoscenza e sono stati più puntualmente disciplinati i procedimenti di rettifica, differenziando fra i beni paesaggistici di cui all’art. 142 del Dlgs 42/2004, i Decreti Ministeriali di cui all’art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, e gli ulteriori contesti paesaggistici;

- L’art. 106, come modificato con DGR n. 2022 del 29 ottobre 2013, è stato aggiornato e precisato, prevedendo che, nelle more della valutazione di conformità o dell’adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali al PPTR, sono fatti salvi, in quanto verificati rispetto agli strati conoscitivi contenuti nella “Proposta di PPTR”, di cui alla D.G.R. n. 1 dell’11/01/2010, le varianti di adeguamento al PUTT/P approvate, i PUG che hanno ottenuto il parere di compatibilità e i primi adempimenti che hanno ottenuto l’attestazione di coerenza dopo quella data. Inoltre, si è previsto che le istanze per la coltivazione di nuove cave e l’ampliamento di quelle esistenti ricadenti negli ulteriori contesti paesaggistici, inoltrate al competente servizio regionale prima della data di adozione del PPTR e prive di autorizzazione paesaggistica alla data di approvazione del PPTR medesimo, completano l’iter autorizzativo a norma del PUTT/P.

Modifiche minori sono state apportate per aggiornamenti normativi e, in accoglimento delle osservazioni, tenuto conto del parere della Commissione consiliare competente, anche gli elaborati 4.4.1 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili”, 4.4.4 “Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco” e 4.4.6 “Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell’edilizia e dei beni rurali”.

In ogni caso si dispone la pubblicazione sui siti internet <http://paesaggio.regione.puglia.it> e www.sit.puglia.it, di ciascuna osservazione con l’istruttoria e il relativo esito motivato.

La V Commissione Consiliare “Ambiente e Territorio” della Regione Puglia si è riunita nelle giornate del

19 e 26 settembre, 3 e 23 ottobre, 7 novembre 2013, quindi il 22 ottobre, il 12, 19, 27 e 8 novembre, il 4 e 5 dicembre 2014, per esprimersi, ai sensi dell'art. 2, comma 5 della LR 20/2009, sul Piano adottato. In particolare, nella seduta del 5.12.2014, la Commissione dopo ampia discussione, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, ha espresso parere favorevole ai provvedimenti "Deliberazione della Giunta regionale n. 1435 del 02/08/2013 "Adozione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)" e Deliberazione della Giunta regionale n.2022 del 29/10/2013 "Modifiche al titolo VIII delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico territoriale della Puglia adottato il 02/08/2013 con DGR n. 1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle NTA e delle Linee guida di cui all'elaborato 4.4.1" (atti consiliari 1139/B e 1269/B)" con gli emendamenti che si allegano." (Decisione n. 88 del 05/12/2014);

successivamente il giorno 14.01.2015 la dirigente del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, mediante la proiezione di slides, ha illustrato alla V Commissione Consiliare le motivazioni che hanno portato al recepimento e/o all'inammissibilità delle osservazioni pervenute. (Cfr. Verbale N. 195 - IX Legislatura - Seduta V Commissione Consiliare).

L'Accordo fra la Regione Puglia e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, è stato sottoscritto il giorno 16.01.2015; esso stabilisce i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del piano, con particolare riferimento all'eventuale sopravvenienza di dichiarazioni emanate ai sensi degli articoli 140 e 141 o di integrazioni disposte ai sensi dell'art. 141 bis;

Così come previsto dall'Accordo all'art. 2 comma 3, che testualmente recita: "Eventuali integrazioni o correzioni di dettaglio agli elaborati allegati, da introdursi a seguito di ulteriori verifiche svolte da entrambe le Parti e necessarie al fine di garantire il pieno coordinamento e uniformità dei reciproci riferimenti contenuti nei medesimi elaborati del PPTR, sono validate, nel termine di 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo e comunque prima dell'approvazione del PPTR, previa istruttoria del Comitato Tecnico, con la relativa sottoscrizione da parte dei responsabili delle Strutture tecniche competenti del Ministero e della Regione", il giorno 3.2.2015 si è riunito il Comitato Tecnico che ha esaminato e condiviso:

- le modifiche apportate alla delimitazione e rappresentazione di alcuni Decreti di vincolo a seguito della istruttoria delle osservazioni relative ad immobili e aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, in quanto risultate non esattamente rispondenti ai contenuti dei Decreti stessi;
- le delimitazioni e rappresentazioni di alcune zone di interesse archeologico di cui all' art. 142 lett. m), corrette in accoglimento di osservazioni a seguito della verifica della presenza di errori materiali e di interpretazione delle cartografie allegate ai decreti di vincolo o della descrizione dei perimetri;
- l'inserimento nel PPTR di nuove aree tutelate come UCP (ai sensi dell'art. 143, co.1 lett. e del Codice) in accoglimento di osservazioni pervenute;
- errate perimetrazioni dei boschi e relative modifiche cartografiche;
- puntuali perimetrazioni trasmesse dall'Ufficio competente in materia di Usi Civici relative ai Comuni di Apricena, Castrignano del Capo, Ceglie Messapica, Fragagnano, Francavilla Fontana, Massafra, Patù, Ruvo di Puglia, San Marco in Lamis, Specchia, Vernole, Volturara Appula, che costituiscono quindi l'esatta localizzazione degli stessi Usi Civici in detti territori comunali e aggiornamento del PPTR come indicato all'art. 75 co. 2 delle NTA, come modificato e approvato con verbale del Comitato Tecnico del 24/10/2014.

Il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) è costituito dai seguenti elaborati:

1) Relazione generale

2) Norme Tecniche di Attuazione

3) Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico

L'Atlante del PPTR si compone dei seguenti elaborati:

3.1 Descrizioni analitiche

Elenco delle fonti utilizzate nell'elaborazione dell'Atlante del PPTR (basi di dati, cartografie tematiche, piani di settore, ecc.

3.2 Descrizioni strutturali di sintesi

Dossier: testi, materiali iconografici, fotografici, e cartografici relativi a:

3.2.1 L'idrogeomorfologia

3.2.2 La struttura ecosistemica

3.2.3 La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale

3.2.4 La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione

3.2.5 La "Carta dei Beni Culturali"

3.2.6 Le morfotipologie territoriali

3.2.7 Le morfotipologie rurali

3.2.8 Le morfotipologie urbane

3.2.9 Articolazione del territorio urbano - rurale- silvo-pastorale - naturale

3.2.10 Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture)

3.2.11 Le trasformazioni dell'uso del suolo agro-forestale

3.2.12 La struttura percettiva e della visibilità

3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità (1:150.000)

3.2.12.2 La Puglia vista dagli abitanti (1:300.000)

3.2.13 I paesaggi costieri della Puglia

Tavole:

3.2.1 L'idrogeomorfologia (n°1, scala 1:150.000)

3.2.2 La struttura ecosistemica:

3.2.2.1 Naturalità (n°1, scala 1:150.000)

3.2.2.2 Ricchezza delle specie (n°1, scala 1:150.000)

3.2.2.3 Ecological Group (n°1, scala 1:150.000)

3.2.2.4 Rete Biodiversità e delle specie vegetali (n°1, scala 1:150.000)

3.2.3 La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale (n°1, scala 1:150.000)

3.2.4 La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione:

3.2.4.a n°1, scala 1:300.000, Il sistema insediativo dal paleolitico al VIII secolo a.c.

3.2.4.b n°1, scala 1:300.000, Il sistema insediativo delle città apule e delle colonie greche VIII sec. a.c. (Le città daune, peucete e messapiche)

3.2.4.c n°1, scala 1:300.000, La Puglia in età romana (IV Sec. A.c.- VI secolo d.c.): sistema insediativo e uso del suolo;

3.2.4.d n°1, scala 1:300.000, La Puglia in età romana (IV Sec. A.c.- VI secolo d.c): sistema insediativo e uso del suolo;

3.2.4.e n°1, scala 1:150.000 La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione

3.2.4.f n°1, scala 1:300.000, La viabilità dai primi dell'Ottocento all'Unità d'Italia

3.2.4.g n°1, scala 1:150.000, La Puglia pastorale dalla dogana delle pecore agli anni 50 del Novecento (sec. XV- sec. XX);

3.2.5 La "Carta dei Beni Culturali" (n°1, scala 1:150.000)

3.2.6 Le morfotipologie territoriali (n°1, scala 1:150.000)

3.2.7 Le morfotipologie rurali (n°1, scala 1:150.000)

- 3.2.8 Le morfotipologie urbane (n°1, scala 1:150.000)
- 3.2.9 Articolazione del territorio urbano-rurale-silvo-pastorale-naturale (n°1, scala 1:150.000)
- 3.2.10 Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture) (n°1, scala 1:150.000)
- 3.2.11 Le trasformazioni dell'uso del suolo agro-forestale (n°1, scala 1:150.000)
- 3.2.12 La struttura percettiva e della visibilità (n°1, scala 1:150.000)
- 3.2.13 I paesaggi costieri della Puglia (n°1, scala 1:150.000; n°14 Unità Costiere 1:50.000)

3.3 Interpretazioni identitarie e statutarie

Dossier: testi, materiali iconografici, fotografici, e cartografici relativi a:

- 3.3.1 I paesaggi della Puglia
- 3.3.2 Articolazione della regione in ambiti di paesaggio e figure territoriali
- 3.3.3 "Laudatio Imaginis Apuliae" (sintesi delle figure territoriali) Tavole:
 - 3.3.1 I paesaggi della Puglia (n°1, scala 1:150.000)
 - 3.3.2 Articolazione della regione in ambiti di paesaggio e figure territoriali (n°1, scala 1:300.000)
 - 3.3.3 "Laudatio Imaginis Apuliae" (n°1, scala circa 1:150.000)

4) Lo Scenario strategico

Lo Scenario strategico si compone dei seguenti elaborati:

4.1 Obiettivi generali e specifici dello scenario

4.2 Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale

Dossier: testi, materiali iconografici, fotografici, e cartografici (1:150.000) relativi a:

- 4.2.1 La Rete Ecologica regionale
- 4.2.2 Il Patto città-campagna
- 4.2.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce
- 4.2.4 La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri
- 4.2.5 I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (Contesti Topografici Stratificati - CTS e aree tematiche di paesaggio)
- 4.2.6 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale

Tavole:

- 4.2.1 La Rete Ecologica regionale
 - 4.2.1.1 Carta della Rete per la conservazione della Biodiversità (REB) (n°1, scala 1:150.000)
 - 4.2.1.2 Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP) (n°1, scala 1:150.000)
- 4.2.2 Il Patto città-campagna (n°1, scala 1:150.000)
- 4.2.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (n°1, scala 1:150.000)
- 4.2.4 La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (n°1, scala 1:150.000)
- 4.2.5 I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (CTS e aree tematiche di paesaggio) (n°1, scala 1:150.000)

4.3 Progetti Integrati di Paesaggio sperimentali

Dossier: schede illustrative dei progetti relative a:

- 4.3.0 Quadro sinottico regionale dei progetti integrati di paesaggio sperimentali

Schede illustrative dei progetti relativi a:

- 4.3.1 Mappe di Comunità ed Ecomusei della Valle del Carapelle;
- 4.3.2 Mappe di Comunità ed ecomusei del Salento;
- 4.3.3 Mappe di Comunità ed Ecomuseo di Valle d'Itria;
- 4.3.4 Le porte del parco fluviale del fiume Ofanto, il Patto per la bioregione e il Contratto di fiume;

- 4.3.5 Progetto di Corridoio Ecologico multifunzionale del fiume Cervaro;
- 4.3.6 Valorizzazione del tratto pugliese del tratturo Pescasseroli-Candela;
- 4.3.7 Recupero di un tratto del tratturo di Motta Montecorvino;
- 4.3.8 Progetto di parco agricolo multifunzionale dei Paduli di San Cassiano;
- 4.3.9 Conservatorio botanico "I Giardini di Pomona" (Cisternino): interventi di recupero, conservazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità e del paesaggio;
- 4.3.10 Progetti di copianificazione del piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia:
 - 4.3.10.1 Progetto per una rete della mobilità lenta a servizio del territorio del Parco Nazionale;
 - 4.3.10.2 Recupero di Torre Guardiani in Jazzo Rosso in agro di Ruvo;
- 4.3.11 Progetti con la Provincia di Lecce di Riqualficazione delle voragini naturali e riqualficazione paesaggistica delle aree esterne e dei canali ricadenti nel bacino endoreico della valle dell'Asso per la fruizione a fini turistici;
- 4.3.12 Bonifiche ambientali, recupero aree degradate di cave dismesse della provincia di Lecce;

4.4 Linee guida regionali

Testi delle linee guida attivate

- 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili
- 4.4.2 Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA)
- 4.4.3 Linee guida per il patto città campagna: riqualficazione delle periferie e delle aree agricole periurbane
- 4.4.4 Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco
- 4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture
- 4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali
- 4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette

5) Schede degli Ambiti Paesaggistici

Dossier: testi, materiali iconografici, fotografici, e cartografici per ciascuno degli 11 ambiti:

- 5.1 Ambito Gargano
- 5.2 Ambito Subappennino
- 5.3 Ambito Tavoliere
- 5.4 Ambito Ofanto
- 5.5 Ambito Puglia Centrale
- 5.6 Ambito Alta Murgia
- 5.7 Ambito Murgia dei Trulli
- 5.8 Ambito Arco Ionico Tarantino
- 5.9 Ambito Piana Brindisina
- 5.10 Ambito Tavoliere Salentino
- 5.11 Ambito Salento delle Serre

Ognuna delle 11 Schede degli Ambiti Paesaggistici è articolata in 3 sezioni:

Sezione A: Descrizioni strutturali di sintesi

A0: Individuazione e perimetrazione dell'ambito

A1: Struttura idro-geo-morfologica

A2: Struttura ecosistemico-ambientale

A3: Struttura antropica e storico culturale

Sezione B: Interpretazioni identitarie e statutarie

B1: Ambito

B2: Figure territoriali e paesaggistiche che compongono l'ambito

Sezione C: Lo scenario strategico

C1: Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale e normativa d'uso

C2: I progetti territoriali per il paesaggio regionale (per ambito)

6) Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti

Dossier: testi, materiali iconografici, fotografici e cartografici relativi a:

6.1 Struttura idrogeomorfologica

6.2 Struttura ecosistemica e ambientale

6.3 Struttura antropica e storico culturale

6.3.1 ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice

6.3.2 ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree di cui al comma 1 dell'art. 142 del Codice

6.3.3 schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice

6.4 Schede di identificazione e definizione delle specifiche discipline d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice

Tavole:

6.1 Struttura idrogeomorfologica

6.1.1 componenti geomorfologiche (n°56 fogli al 25K)

6.1.2 componenti idrologiche (n°57 fogli al 25k)

6.2 Struttura ecosistemica e ambientale

6.2.1 componenti botanico vegetazionali (n°56 25k)

6.2.2 componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (n°57 25k)

6.3 Struttura antropica e storico culturale

6.3.1 componenti culturali e insediative (n°57 25k)

6.3.2 componenti dei valori percettivi (n°1 150k)

7) Il rapporto ambientale

Allegati

0. Quadro sinottico del PPTR

1. Il manifesto dei produttori di paesaggio

2. Il premio per il paesaggio

3. Il sito web interattivo

4. Il progetto hospitis sull'ospitalità diffusa

5. Il progetto di guida turistica per il paesaggio

6. La "Storia" per il piano (testi, iconografie e cartografie storiche, ecc)

7. I progetti sulla comunicazione e la partecipazione dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva

8. I quaderni del PPTR e i materiali delle Conferenze d'Area

9. La rete ecologica territoriale (rapporto tecnico).

L'elenco sopra riportato corrisponde a un insieme di circa 560 documenti informatici ("file") la cui mole e

il cui formato non ne consentono la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale Regionale. Pertanto si rende necessario che gli stessi documenti siano consultabili e scaricabili dai siti Internet della Regione Puglia

paesaggio.regione.puglia.it e www.sit.puglia.it e che siano allegati alla presente in formato cartaceo la Relazione e le Norme Tecniche di Attuazione

Si ritiene opportuno pubblicare i documenti informatici costituenti il Piano privi di sottoscrizione con firma digitale, sia per semplificare l'accesso agli stessi che per non aggravare il procedimento. L'autenticità e integrità dei documenti informatici pubblicati è comunque garantita dalla produzione di un elenco contenente, per ciascun documento, identificato con il nome del file, l'"impronta" MD5 o SHA-1, ovvero la stringa di caratteri risultanti dall'applicazione al file dell'algoritmo crittografico di hashing MD5 o SHA-1. Tale elenco comprende anche i file vettoriali in formato shapefile utilizzati per produrre gli elaborati cartografici di cui alla sezione 6) "Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti". L'elenco dei file del Piano e delle relative impronte MD5 o SHA-1 è riportato in due documenti, uno in formato pdf e l'altro in formato CSV, entrambi sottoscritti, a garanzia di autenticità e integrità, con firma digitale della dirigente del Servizio Assetto del Territorio e del Direttore Regionale del Ministero per i Beni e le attività culturali.

Per consentire la più ampia accessibilità al PPTR, non penalizzando i cittadini che non hanno accesso a internet o che hanno difficoltà a utilizzare gli strumenti informatici, una copia stampabile, conforme a quella sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale e alla versione informatica, sarà resa consultabile da chiunque abbia interesse presso Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Via Gentile, 52 - 70100 Bari;

Tutto ciò premesso e considerato, tenuto conto del parere della Commissione e valutate, a seguito di istruttoria a cura del servizio regionale competente, le osservazioni presentate ai sensi del comma 4 della LR 20/2009, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione definitiva del PPTR ai sensi dell' Art. 2 co. 6 della stessa legge.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

tenuto conto del parere della Commissione consiliare competente;

valutate le osservazioni presentate ai sensi del comma 4, dell'art. 2 della l.r. n. 20/2009, a seguito di istruttoria a cura del servizio regionale competente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propri e approvare i contenuti della narrativa che precede;
- di pubblicare l'esito della valutazione, contenuto nel database delle osservazioni, conformemente alla istruttoria del Servizio regionale competente, esclusivamente sui siti internet <http://paesaggio.regione.puglia.it> e www.sit.puglia.it, stante il numero elevato delle osservazioni e la mole della documentazione allegata;
- di approvare il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) costituito dalla Relazione e dalle Norme Tecniche di Attuazione, che vengono allegati alla presente delibera anche ai fini della pubblicazione sul BURP, e dagli altri elaborati elencati in narrativa, non allegati, per mole e formato, alla presente delibera;
- di dare mandato al Servizio Assetto del Territorio di provvedere alla predisposizione di un elenco puntuale dei documenti informatici costituenti il PPTR, comprendente anche i file vettoriali in formato shapefile utilizzati per produrre gli elaborati cartografici 6) "Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti", contenente, per ciascun documento, la stringa di caratteri risultanti dall'applicazione allo stesso dell'algoritmo crittografico di hashing MD5 o SHA-1;
- di dare mandato al Servizio Assetto del Territorio di produrre un documento in formato pdf e uno in formato CSV contenenti il suddetto elenco e di provvedere alla sottoscrizione dei due documenti con firma digitale da parte dei responsabili delle strutture tecniche competenti del Ministero (Direzione regionale/Segretariato regionale) e della Regione (Servizio Assetto del Territorio);
- di dare mandato al Servizio Assetto del Territorio di completare la trasposizione degli aggiornamenti delle "Schede di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" relative agli immobili e alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004, c.d. "schede PAE" (elaborato 6.4), di procedere alla sottoscrizione delle stesse da parte dei responsabili delle strutture tecniche competenti del Ministero (Direzione regionale/Segretariato regionale) e della Regione (Servizio Assetto del Territorio);
- di provvedere pertanto alla pubblicazione del Piano, a norma dell'art. 2 co. 7 della legge regionale n. 20/2009, ivi compresi i documenti di cui al punto precedente e gli elenchi sopra citati, sui siti Internet <http://paesaggio.regione.puglia.it> e www.sit.puglia.it;
- di rendere consultabili a cura del competente Servizio Assetto del Territorio, tutti gli elaborati del PPTR, nella versione stampabile, presso Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Via Gentile, 52 - 70100 Bari, per non penalizzare i cittadini che non hanno accesso a internet o che hanno difficoltà a utilizzare gli strumenti informatici;
- di stabilire che, ai fini della revisione e dell'adeguamento del Piano e della definizione degli interventi esonerati dall'autorizzazione paesaggistica, conformemente a quanto condiviso nell'Accordo sottoscritto con il Ministero il 16.01.2015, si prevede quanto segue:

"Art. 3

Revisione del PPTR

1. In applicazione dell'art. 140, comma 2 del Codice, la sopravvenienza di provvedimenti emanati ai sensi degli articoli 140 e 141 o di integrazioni disposte ai sensi dell'art. 141 bis del Codice costituisce integrazione ex lege del PPTR e non suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso dei successivi procedimenti di revisione del medesimo piano.

2. Presupposti per la revisione e aggiornamento del PPTR oggetto del presente Accordo sono, su richiesta motivata di una delle parti per le lettere a, b, c, d:

a. Le attività di monitoraggio dell'Osservatorio di cui all'art. 4 della LR 20/2009 co. 3 lett. e) il quale "attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1";

b. L'attività di adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti di cui all'art. 97 delle NTA del Piano, nonché la valutazione di conformità di cui all'art. 100 per i Piani adeguati al PUTT/P;

c. La richiesta di rettifica e aggiornamento laddove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni come previsto dall'art. 104 delle NTA;

d. L'entrata in vigore di ogni altro provvedimento statale o regionale specificamente finalizzato alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio ivi compreso quanto definito al comma 1.

e. Il PPTR è comunque oggetto di verifica congiunta della Regione e del Ministero con cadenza non superiore a cinque anni.

1. Modalità e tempi della revisione

a. Con riferimento alle fattispecie di cui al precedente co. 2 lett. b. e c. il procedimento è disciplinato rispettivamente dagli artt. 97, 100 e 104 delle NTA.

b. Ai sensi della LR 20/2009 Norme per la pianificazione paesaggistica art.2 co 8: "Le variazioni del PPTR seguono lo stesso procedimento di cui ai commi precedenti. I termini sono ridotti della metà. L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".

c. Della modifica degli elaborati viene data evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia di cui all'art. 15 della LR 20/2009 e del Comune interessato qualora trattasi di elaborati cartografici, con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

d. L'Osservatorio del paesaggio con cadenza non superiore ai cinque anni "attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1" (art. 4 co. 3 lett. e) della LR 20/2009).

Art. 4

Partecipazione del Ministero al procedimento

di adeguamento al PPTR dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali

1. Ai sensi della LR 20/2009 art. 2 i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla data della sua entrata in vigore assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo nei modi stabiliti dallo stesso PPTR oggetto del presente accordo. Entro il medesimo termine, la Regione provvede al coordinamento e alla verifica di coerenza degli atti della programmazione e della pianificazione regionale con le previsioni del PPTR, assicurandone l'informazione preventiva al Ministero.

2. La partecipazione del Ministero al procedimento per la conformazione e l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali alle previsioni del PPTR è assicurata dalla disciplina di cui all'art. 97 delle NTA.

3. Nell'ambito del procedimento di cui al comma precedente, e fatto salvo quanto previsto dall'art. 141 bis del Codice, il Ministero e la Regione d'intesa, avvalendosi del contributo conoscitivo e collaborativo dell'ente locale, possono altresì integrare o modificare la specifica disciplina di cui agli Elaborati denominati 6.4 - Schede di identificazione e definizione delle specifiche discipline d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice.

Art. 5

Individuazione delle aree ex art. 143,
comma 4 del Codice

1. L'individuazione delle aree di cui all'143, comma 4 del Codice segue il procedimento previsto all'art. 93 delle NTA.”

- di trasmettere, per il tramite del Servizio Assetto del Territorio, il presente provvedimento, a norma dell'art. 2 comma 4 della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Ai sensi della LR 20/2009 art. 2 co 7. il PPTR acquista efficacia dal giorno successivo a quello della pubblicazione della presente delibera sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia Angela Barbanente